ANNO XI. TORINO, Mercoledì 27 Giugno 1877 Num. 175.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — [illegible] — [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » [illegible] — [illegible] — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 27 GIUGNO 1877.

RIVISTA

Una dimanda non seguita da risposta — Favori a Firenze — Onnipotenza del Parlamento — Effetto retroattivo dato ad una legge d'imposta — Vantaggi delle senatorie — Un consiglio.

L'on. Quintino Sella ebbe un tratto la curiosità di sapere come mai il Ministro delle finanze non avesse riscosso un credito dello Stato, ch'egli non aveva facoltà di condonare, e di cui non poteva pure differire la riscossione. Trattavasi di un grosso Comune che non era ancora in regola quanto al dazio di consumo. Tuttavia il Sella non potè cavarsi quel cocomero di corpo e noi non sappiamo ancora precisamente quale sia quel privilegiato municipio. Si consultarono i fogli che hanno voce di essere bene informati, perchè godono la fiducia di personaggi alto locati, si spillò qualche cosa, ma non vi ha ancora certezza, solo pare indubitato che si tratti di Napoli o di Firenze, si perchè entrambi quei municipii sono benevisi al Ministero e si perchè trovansi fra quelli che hanno finanze tutt'altro che assestate.

Il *Bersagliere* parlò ricisamente; disse poter assicurare nel modo più formale, senza tema di essere smentito, che il Governo ha deliberato tutte le misure più opportune e più acconce per mettere il comune di Firenze in grado di uscire dalle difficoltà in cui versa.

Le nostre corrispondenze da Roma ci affermano che il favore che il Ministero ha già bello e accordato a Firenze è un prestito di cinque milioni in buoni del Tesoro, mediante decreto reale da convertirsi in legge alla riapertura della Camera, senonchè il debito di quel Comune non si pagherebbe, si considererebbe quella somma come un pagamento del debito dello Stato verso Firenze e qualche altro Comune dello Stato per indennità di spese di casermaggio, sostenute nel 1850 e anni susseguenti, per l'occupazione austriaca.

Il motivo di questo speciale favore sarebbe la cattiva condizione finanziaria di di Firenze, che sottostà ad un disavanzo annuale di tre milioni. Alla scadenza di giugno dovevansi pagare 5 milioni per rimborsi ed interessi e le casse sono vuote, onde pericolo imminente di fallimento. Ci duole assai che una città sì benemerita si trovi in tali strettezze e Firenze è gloria italiana. Ma tutte le città italiane ci stanno a cuore, ne vorremmo vedere sollevate le miserie, e dovrà lo Stato risarcire i danni prodotti dalla prodigalità, dalla imprevidenza degli amministratori di quelle che largheggiarono in spese di lusso? Dovrà lo Stato pagare pei grandiosi ed inutili mercati che si sono costruiti e i magnifici viali onde non profitta pur una centesima parte dei contribuenti? È questo sistema conforme alle norme di quel savio decentramento che i rettori hanno sempre sulle labbra? Non nasce il sospetto che questo dilungarsi dal principio della giustizia distributiva sia un premio della maravigliosa condiscendenza dimostrata verso il Governo riparatore, sostenuto da una tanto eterogenea maggioranza?

Poi paniamo a comprendere come debbano trovarsi in condizione privilegiata i Comuni che non ebbero misura nello spendio, verso di quelli che s'imposero i limiti consigliati dalla prudenza. Sarà dunque un incoraggiamento che vuol darsi ai primi. Agli uni i sacrifizii, il pagamento rigoroso delle gravezze allo Stato, agli altri la manna piovuta dal cielo. Per gli uni nessun conto dei danni cui soggiacquero per le passate guerre, combattute per l'indipendenza nazionale, per gli altri invece l'indennità, riconosciuto un diritto negato costantemente ai primi. Paghi il Piemonte disertato dagli Austriaci, paghi Venezia, sia compensata la provincia che gli alloggiò chiamati dal Governo.

Al postutto sul riconoscimento dei crediti conoscono i tribunali. I ministri non sono competenti in tale materia. Il potere esecutivo non usurpi il giudiziario.

Gl'Inglesi dicono che il Parlamento può fare ciò che vuole, tranne il mutare un uomo in donna. E perchè il Ministero dell'on. Depretis, sorretto da una enorme e fida maggioranza, non ricorre al Parlamento per far stanziare una somma a favore della fedele Firenze? Fuvvi un subisso di leggi presentate quest'anno, e si aspetta proprio dopo la chiusura della Camera per provocare un decreto reale sopra una materia che non altrimenti si può trattare che per legge! A che giuoco giochiamo?

Ma la legalità si mette avanti solo quando torna utile. Il Ministero non si crucciò della legalità quando abolì in Sicilia le milizie a cavallo stabilite per legge, e la conculcò apertamente quando esigè dai commercianti che pagassero a seconda della nuova tariffa il zuccaro che avevano fatto venire prima della promulgazione della legge. Questa fisima di non dare un effetto retroattivo alla legge non cape nel cervello del Ministro delle finanze. Ma que' negozianti, dic'esso, fecero provviste straordinarie di zuccaro appunto perchè sarebbe indi a poco cresciuto il dazio d'importazione. Benissimo, violarono forse per questo la legge?

Se si dà di frego alla legalità per incassare una somma non dovuta, perchè la si rispetterà maggiormente quando si tratta di fare una spesa non prevista nel bilancio? Ma una buona sanatoria corregge tutti i difetti. Il Ministro pensò che *cosa fatta capo ha*, evitò la noia delle obbiezioni e quella maggiore ancora di importune dimande che gli venissero altronde; non si verrà provocare una crisi ministeriale per una bazzecola di qualche milione dopo i tanti che si sono sprecati, e poi le fide maggioranze sono fatte a posta per sostenere i Governi checchè facciano.

Altri Comuni non navigano in acque migliori di Firenze e sollecitarebbero volontieri anch'essi un reale decreto da convertirsi poi in legge. Napoli s'è ingolfata in debiti, vi si crearono miriadi di impiegati nuovi senza bisogno, si stanziarono spese a bizzeffe, per maggiore speditezza si diedero gli appalti a trattativa privata e conseguenza di tutto ciò uno spaventoso disavanzo. O perchè mancherà alla bella Partenope quella provvidenza governativa che spande altrove i suoi tesori? Noi consigliamo quindi altri municipii a non mostrarsi misori, a non darsi tanto pensiero di saldare le partite. Pare che il nostro, il quale troppo aveva già dato l'esempio della prudenza e si era contenuto nei limiti, onde è pochissimo indebitato e non taglieggia a uso del Governo, voglia da quinc'innanzi, ammaestrato dalla sperienza, tenere altra via, imitare le città sorelle. O perchè quando sarà anch'esso ridotto alla bolletta non interverrà poi l'opera del benefico Ministro delle finanze che lo tragga de' guai? Dovranno i buoni Torinesi, che contribuirono anch'essi co' loro suffragii ad innalzare il Ministero attuale, contentarsi del solo beneficio del riordinamento delle imposte inaugurato col rincaramento del zuccaro e del petrolio?

La tassa sulla ricchezza mobile.

Crediamo opportuno pubblicare per intiero il testo della legge sulle modificazioni alla tassa sulla ricchezza mobile:

Art. 1. A cominciare dall'anno 1878 i redditi di ricchezza mobile, contemplati nel secondo e nel terzo capoverso dell'articolo 24 della legge 14 luglio 1864, N. 1830, sui quali l'imposta si riscuote per mezzo di ruoli, allorchè o soli o sommati cogli altri redditi mobiliari o fondiari del contribuente, giusta l'articolo 7 dell'allegato *N* alla legge 11 agosto 1870, N. 5784, eccedano le lire 400, ma non le 800 lire imponibili, sono tassati colla detrazione di:

L. 250 imponibili, se eccedono L. 400 imponibili, non L. 500;

L. 200 imponibili, se eccedono L. 500 imponibili, non L. 600;

L. 150 imponibili, se eccedono L. 600 imponibili, non L. 700;

L. 100 imponibili, se eccedono L. 700 imponibili, non L. 800.

Le detrazioni stabilite da quest'articolo, anche nel caso in cui per determinare l'imponibile siasi dovuto tener conto di altri redditi, dovranno esclusivamente cadere su quelli contemplati nel secondo e terzo capoverso dell'articolo 24 della legge 14 luglio 1864, N. 1830.

Art. 2. Le Commissioni di prima istanza, di cui all'articolo 11 del decreto legislativo del 28 giugno 1866, N. 3023, sono stabilite per ciascun mandamento. Quando però un Comune sia diviso in due o più mandamenti, vi sarà una sola Commissione. Le Commissioni si compongono del presidente, delegato dal Governo, e di quattro membri eletti dal Consiglio comunale, allorchè il mandamento consta di un Comune solo, e delle rappresentanze consorziali allorchè consta di più Comuni.

Le rappresentanze consorziali sono elette dai Consigli comunali, in ragione di un membro per ogni mille abitanti o frazione di mille abitanti, ma in numero non maggiore di 9 per ogni comune.

Quando un comune o un mandamento abbiano una popolazione superiore a 12,000 abitanti la Commissione potrà essere composta di un numero maggiore, serbata però sempre la proporzione sovrindicata fra i membri eletti dal Comune o consorzio e quello delegato dal Governo.

Art. 3. L'accertamento dei redditi di categoria B e C, che non siano tassati in nome di alcuno degli enti indicati all'articolo 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866, N. 3023, sarà fatto di due in due anni. Anche per questi redditi la denunzia si farà dal 1° al 31 luglio dell'anno precedente al biennio. I redditi saranno valutati sulla media del biennio antecedente al mese in cui debbono essere fatte le dichiarazioni, e l'imposta sarà commisurata per due anni consecutivi sulla cifra così valutata. In mancanza di dichiarazione per parte del contribuente, s'intenderà confermato pel nuovo biennio il reddito accertato precedentemente.

Art. 4. I redditi sòrti dopo il 30 giugno saranno accertati e tassati per il tempo che manca a compiere il biennio in corso. La cessazione di reddito, che avvenga durante il biennio, dà diritto allo sgravio dell'imposta dal giorno della cessazione.

Art. 5. Per il secondo anno del biennio il contribuente potrà chiedere la rettificazione del reddito iscritto nel primo anno. In tal caso l'accertamento precedente cessa di aver effetto per il secondo anno riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente quanto pel contribuente.

Art. 6. Per i redditi che sorgono dopo il 30 giugno la denunzia si fa entro il termine di sei mesi se si tratta di redditi incerti, entro il termine di un mese se si tratta di redditi in somma definita.

Art. 7. Un membro della Commissione di prima istanza potrà prendere parte alla Giunta municipale alla revisione della lista dei contribuenti nel comune in cui ha sede la Commissione ed intervenire alle sedute che tengono allo stesso scopo le Giunte municipali degli altri comuni del consorzio; però sempre con voto consultivo. Alle adunanze per la revisione delle liste può sempre intervenire l'agente delle imposte, ma con voto parimenti consultivo.

Art. 8. L'accertamento dei redditi contemplati nell'art. 3 sarà fatto per classi di contribuenti. L'agente forma per ogni comune la tabella dei contribuenti ripartendoli secondo le varie specie delle loro industrie, commerci e professioni, con le norme da determinarsi per regolamento, e notando per ciascun contribuente il reddito netto denunziato e quello da esso agente inscritto d'ufficio o rettificato.

Art. 9. La tabella è pubblicata mediante deposito nell'ufficio comunale per il corso di 20 giorni consecutivi. Il sindaco, con manifesto che starà affisso pei detti 20 giorni all'albo pretorio, indica il luogo, i giorni e le ore in cui gli interessati possono esaminarla. È notificata inoltre a ciascun contribuente l'iscrizione d'ufficio o la rettificazione che lo riguardi. Entro il termine di giorni 20 dalla notificazione individuale potrà ciascun contribuente presentare i suoi reclami.

Art. 10. Decorso il termine indicato nell'ultimo paragrafo dell'articolo precedente, l'agente, dopo aver riportato sulla tabella le somme di reddito netto che siensi concordate coi contribuenti, trasmette la tabella stessa e i reclami alla Commissione di prima istanza.

Art. 11. La Commissione di prima istanza procede ne' suoi giudizi per ordine di classi. Di mano in mano che pronunzia sopra una classe di redditi, invia le relative decisioni all'agente per la notificazione individuale nel termine stabilito dall'ultimo paragrafo dell'articolo 9 della legge del 14 giugno 1874, numero 1940 (serie 2ª). Il processo di accertamento viene quindi continuato secondo le vigenti leggi. Negli accertamenti suppletivi dei redditi non compresi nell'accertamento principale e in quelli relativi ai contribuenti a cui la notificazione non sia stata fatta nel termine prescritto all'art. 9, non si fa luogo a pubblicazione di altra tabella speciale. Le Commissioni di prima istanza avranno però sempre l'obbligo di procedere nell'esame dei reclami per via di confronto coi redditi degli altri contribuenti della stessa classe.

Art. 12. Fermo il disposto dell'articolo 10 della legge 14 giugno 1874, n. 1950, alle Società anonime, in accomandita per azioni, agli istituti di credito e alle casse di risparmio che non sono obbligati dai loro statuti a compilare bilanci consuntivi semestrali, l'imposta sui redditi loro proprii sarà commisurata in base al bilancio e al rendiconto dell'anno solare antecedente a quello in cui devono essere presentate le denuncie.

I bilanci annuali e semestrali, e il rendiconto dell'esercizio saranno comunicati in originale o in copia autentica all'agenzia colla denunzia.

Art. 13. Quando avvenga la morte del contribuente durante la decorrenza dei termini per la denunzia o per il ricorso, gli eredi avranno il termine di quattro mesi a contare dal giorno della morte del loro autore, senza pregiudizio dei termini maggiori che tuttora spettassero al contribuente.

Art. 14. L'iscrizione in ruolo dell'imposta sui redditi per la percezione dei quali il creditore procede coll'esecuzione immobiliare, rimane sospesa quando all'epoca della formazione del ruolo sia scaduto il termine fissato ai creditori dall'articolo 709 del Codice di procedura civile per il deposito delle domande di collocamento, salvo i rimborsi o i supplementi d'imposta secondo i risultati del giudizio. Rimane anche sospesa dallo stesso termine, e colla medesima salvezza, l'iscrizione in ruolo dell'imposta sui redditi per la percezione dei quali gli altri creditori concorrono nella esecuzione. Rimane pure sospesa l'iscrizione in ruolo dei redditi dipendenti da crediti contestati in giudizio, allorchè sia intervenuta una sentenza di prima istanza che dichiari l'inesistenza del credito.

Art. 15. A cominciare dall'anno 1879, sarà corrisposta ai comuni una parte dell'imposta incassata dallo Stato nell'anno precedente, tassativamente ai redditi contemplati nell'articolo 3, e nella misura di un decimo della somma riscossa, detratti i rimborsi per quote indebite e inesigibili. È avocata allo Stato l'addizionale di tre quarti di centesimo spettante ai comuni per spese di distribuzione dell'imposta di ricchezza mobile.

Art. 16. I proventi, anche se avventizi e derivanti da spontanee offerte fatte in correspettivo di qualsiasi ufficio o ministero, sono

---

(120)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SETTIMO

L'IMPEGNO DI CARLOTTA.

VI.

Il gran cavallo di Valentino.

(Continuazione).

Senza contare che la vostra idea mi pare assolutamente inattuabile, io non posso pensare un momento solo che qualunque istanza da parte mia riuscirebbe a persuader Carlotta ad un matrimonio segreto, dopo la condotta di vostro fratello.

— Davvero! — esclamò Giorgio con una specie di furore; — ei si riconosce subito mio fratello. Tanta è l'astuzia che mette in ogni sua azione, che la vincerebbe in un trattato con Lucifero in persona. Voi non sapete, no, quanto egli sia profondo! profondo come un pozzo senza fondo. La sua stessa generosità mi fa paura. Non capisco il suo giuoco. Se consentisse al vostro matrimonio per togliersi Carlotta dai piedi, ve la lascerebbe sposare issofatto; ma invece v'impone delle condizioni che possono ritardare il matrimonio per anni ed anni... ed è questo il punto che m'imbroglia.

— Fareste meglio, — disse Valentino, — di tirar diritto per la vostra via senza darvi pensiero di me e del mio matrimonio con la signorina Halliday.

— Pur troppo dovrò far così. Io non posso lasciare la fortuna degli Haygarth a disposizione di Tom, di Dick o di Harry, fino a che voi non arriviate a guadagnare trenta sterline al mese scribacchiando su pei giornali. Bisognerà che faccia i miei patti con Filippo anzi che con voi, e vi so a dire che ci perderete di molto.

— Per conto mio, vedo la cosa diversamente.

— E così sia. Voi preferite di montare il gran cavallo e galoppare per la via maestra; badate che il superbo animale non vi faccia vergognosamente vuotar gli arcioni.

— Correrò questo rischio.

— Ed io mi metterò a giuocare con mio fratello. Questa volta tutte le carte buone sono in mia mano; e sarà abile davvero se la partita la guadagnerà lui.

I due uomini si separarono. Valentino si recò a visitare un alloggio da scapolo che aveva trovato annunziato nel « Times » del mattino, e Giorgio partì per Bayswater, dove era sempre sicuro di trovare un buon desinare e dei vini eccellenti.

VII.

Prudenza di Sheldon.

Valentino trovò il quartiere di sua piena convenienza; era situato a metà del cammino tra la sala di lettura al British Museum e la dimora della sua diletta, a mezza via tra il lavoro e il piacere. Il prezzo ne era piuttosto discreto, le camere pulite ed ariose; egli lo fissò senz'altro per la fine della settimana seguente. Ciò fatto, riprese il cammino della casa, risoluto a romperla col capitano, gentilmente ma irrevocabilmente.

Una dolcissima sorpresa lo aspettava a Chelsea. Trovò il salotto ingombro di tutti gli oggetti che erano proprietà del capitano, e questi inginocchiato davanti ad un baule cacciandovi dentro della biancheria.

— Arrivate proprio a tempo per darmi una mano, caro Valentino, — disse Paget. — Comincio ad accorgermi degli anni quando mi capita di metter le cose in qualche posizione anormale. Credo che fare un palo di casse non sarà per voi che una bazzecola.

— Ne farò anche una mezza dozzina se vi piace, — rispose Valentino. — Ma che vuol dire cotesta partenza improvvisa? Io non sapevo che doveste lasciar la città.

— Nemmeno io stesso lo sapevo quando abbiamo fatto colazione insieme. Ho ricevuto stamani l'offerta inattesa di una convenientissima posizione all'estero, una specie di agenzia che varrà assai meglio degli affari incerti di cui mi sono occupato in questi ultimi tempi.

— Che agenzia è? e dove si trova?

— Da quanto ho potuto capir per ora, si tratterebbe di una specie direi quasi di navigazione a vapore. Il mio quartiere generale sarà Rouen.

— Mi fa proprio piacere che abbiate trovato per voi un posticino conveniente.

— Se debbo dirvela, caro Valentino, non mi dispiace di lasciar l'Inghilterra.

— E perchè?

— Perchè è venuto il momento di separarci. La nostra associazione incomincia ad essere svantaggiosa per voi, Valentino. Abbiamo avuto insieme molti alti e bassi, e tutto sommato non è stata la pessima delle associazioni; ma ora che vi siete slanciato nella carriera letteraria, impegnato con quella ragazza, stretto di amicizia con Filippo Sheldon, mi sembra tempo di ritirarmi. Voi non avete bisogno di me, e un po' più presto o più tardi sento che mi potrei trovare attraverso del vostro cammino.

Il capitano disse queste parole con tuono così commovente, che Valentino si sentì quasi rimordere, pensando al gran desiderio che aveva avuto testè di sbarazzarsi del vecchio amico, il quale spontaneamente veniva ad offrire di ritirarsi.

Valentino stese la mano per afferrare quella del compagno.

— Spero, — disse con calore, — che riuscirete in un... in un buon affare.

Avea sostituito rapidamente l'epiteto di buono a quello d'onesto che gli avea sfiorato le labbra; si sentiva troppo ben disposto verso il mondo intiero per non muoversi a sincera pietà di quel vecchio dai capelli bianchi, che avea vissuto per tanto tempo del pane dei furfanti.

— Orsù! — esclamò allegramente, — m'incarico io d'imballare ogni cosa, caro capitano, e poi ce n'andremo insieme a fare il nostro ultimo desinare, a bere un'ultima bottiglia di sciampagna, a spese mie, dove vi piacerà.

— Andiamo da Blanchard, — disse il capitano; — c'è lì un certo vano di finestra che mi piace assai; si vede il viavai di Regent-street, il che mi fa un po' sovvenire della « Maison d'or. » Berremo alla salute di Carlotta, caro Valentino, in grandi bicchieri. È una graziosa ragazza; vorrei soltanto, per amor vostro, che fosse una ereditiera.

(Continua).

soggetti all' imposta di ricchezza mobile.

Art. 17. I contribuenti per tassa di ricchezza mobile attualmente iscritti nelle liste elettorali amministrative e politiche, continueranno a rimanervi iscritti, nonostante la diminuzione d'imposta che sarà conseguenza della presente legge.

Art. 18. Il Governo del Re provvederà a riordinare ed a pubblico testo le diverse leggi precedenti sull'imposta della ricchezza mobile unicamente alle disposizioni della presente.

COSE DI FRANCIA.

Gli uffici dei due corpi legislativi decisero di eleggere un Comitato di sorveglianza elettorale, a cui sarà aggiunta una Commissione di giureconsulti, coll'incarico di constatare tutti gli abusi di potere da parte dei pubblici funzionari.

Si sta pure compilando un manuale ad uso degli elettori e dei candidati.

In una recente riunione, tenuta dai bonapartisti, venne deciso di non combattere quei candidati che votarono contro gli ordini del giorno di biasimo presentati dalle sinistre della Camera nelle varie occasioni; e di combattere invece tutti quelli che rimasero alleati alle sinistre contro il bonapartismo sino al 1875, benchè se ne siano ora nettamente staccati.

Nella stessa riunione venne inoltre eletto un Comitato, a cui si deferì l'incarico di negoziare col Governo le candidature ufficiali.

La grande rassegna militare, che doveva aver luogo il 17 corrente giugno, venne invece fissata pel primo del p. v. luglio. Dicesi che tanto le sinistre della Camera, quanto quelle del Senato, si propongano d'intervenirvi in massa.

L'insurrezione nella Tessaglia.

Scrivono alla *Politische Correspondenz* da Giannina, in data del 15:

« Il movimento nella Tessaglia è definitivamente incominciato. Da tutte le parti giungono notizie che inquietano il Governo, mentre la popolazione cristiana è messa nella massima agitazione, che si manifesta in più modi.

« L'insurrezione è scoppiata presso Trikala, e l'avere gl'insorti occupato la catena di quei monti indica un certo pensiero strategico. Quelle alture dominano i passi verso l'Albania, ed il loro possesso è indispensabile per gl'insorti che si muovono in quella direzione. Costakis, capo degl'insorti in campagna, ha fatto occupare e fortificare quelle posizioni. Si vuole che sotto il pseudonimo di Costakis si nasconda un ben noto personaggio del Regno di Grecia.

« Le schiere degl'insorti dominano tutto il territorio fra Trikala ed il confine greco, e si organizzano tranquillamente in quel territorio. Sulla forza numerica di esse circolano diverse voci molto differenti. Si valutano in 5000 combattenti. Essi ebbero già a sostenere varii combattimenti colle truppe regolari turche. Il più sanguinoso avvenne a mezz'ora di distanza da Trikala. L'8 giugno vi combattevano 2 battaglioni di *nizam* contro 1900 insorti, tutti armati di fucili chassepot. Il Governo prepara in questo momento una spedizione contro gli insorti. Il grande colpo dovrebbe seguire nel corso di questo stesso mese, se altri avvenimenti non ne distoglieranno nel frattempo l'attenzione delle autorità militari.

« Anche nelle vicinanze di Domoko, piccola città della Tessaglia, distante tre leghe dal confine greco, al sud-ovest di Trikala, si presentarono 800 insorti, che disporrebbero di due piccoli cannoni. Il 6 essi si batterono contro un *tabor* di *redif* con svantaggio di questi. »

L'incendio di St-Jouhns.

Un recente telegramma da Nuova-York ci annunciò un terribile incendio avvenuto a St-Jouhns nel Newbrunsvik. Ora i giornali inglesi ci danno sulla catastrofe i seguenti particolari:

« Quasi tutta la porzione della città trafficante è stata distrutta, tutti i pubblici edifizi e metà delle residenze private sono bruciate, e 15 mila persone, mezza popolazione, sono senza tetto e prive di tutto. Il fuoco cominciò alle 2 1/2 pomeridiane di mercoledì, 20, e secondato da un forte vento maestrale, in pochi minuti alzavasi al disopra dei fabbricati. Prima delle 3 l'elemento distruggitore erasi già ingolfato nella parte interna della città.

Fra i fabbricati bruciati sono la dogana, l'uffizio postale, l'Accademia di musica, il liceo drammatico, cinque o sei banche, scuole, chiese, gli uffizi dei giornali, il telegrafo, il palazzo di città, ecc. La violenza del vento spingendo le fiamme fino sulla riva, il fuoco si appiccò a parecchi bastimenti, che rimasero distrutti. Si sa di sette persone morte; parecchie mancano.

Le perdite sono calcolate a quindici milioni di dollari, sei dei quali coperti da assicurazione. Il fuoco continuò fino alla mattina, cessando per mancanza di alimento. Oggi, giovedì, migliaia di persone disperate e senza asilo vanno raminghe per la città. »

CORRIERE DELLA SERA

26 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

(Da telegrammi e corrispondenze).

24-25 giugno.

L'Italia e la guerra. — Venne dato ordine ai nostri arsenali di armare i nuovi legni e di rinforzare la squadra destinata provvisoriamente a sorvegliare le coste dell'Albania.

La squadra giunta ad Ancona, vi trovò l'ordine di mandare due corazzate in Oriente.

Dicesi che il Ministro di marina abbia convocato a Consiglio gli ammiragli.

(*Telegramma del* SECOLO).

— *Sessione parlamentare.* — Si smentisce che il Ministero abbia intenzione di chiudere ora la sessione parlamentare per riaprirla al prossimo novembre col discorso reale.

— *Diplomazia e guerra.* — Dicesi che ultimamente in un Consiglio di ministri, Melegari abbia fatto ai suoi colleghi una comunicazione importante riguardo alla politica estera, comunicazione la quale si riferiva a certi sforzi iniziati dalla diplomazia per arrestare la guerra prima che scoppi in tutto il suo vigore.

Certo che non si può sapere di che si trattasse, ma può affermarsi che il Governo del Re associandosi, invitato, a quel passo, non confida troppo sulla sua efficacia.

— *Addio riscatto!* — Nei primi giorni di questo mese pareva bella e conclusa la convenzione pel riscatto della Regia dei tabacchi, e l'onorevole Presidente del Consiglio ne fece motto alla Camera in occasione del bilancio dell'entrata. Ma, nelle trattative fra l'onorevole Depretis e il comm. Balduino, sono insorte testè alcune gravi difficoltà e la convenzione non sarà fatta per ora, se pure sarà fatta...

Lo sbocco delle Alpi.

Mandano da Tenda alla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo:

« Il Governo francese aveva mandato due compagnie del genio nelle montagne di Nizza per studiare lo sbocco delle Alpi. Ora dietro un ordine governativo vennero sospesi gli studi ed i lavori di sbarramento delle Alpi marittime dalla parte francese. »

Sciopero cessato.

Lo sciopero degli operai tessitori di Como, di cui tenemmo parola e che durò non meno di quattro giorni, è finalmente cessato in seguito ad un accordo che si potè stabilire fra i fabbricatori e gli operai stessi. Ad ottenere questo accordo concorsero non poco le autorità locali, Prefettura e Municipio, colla loro prudenza e col loro spirito di conciliazione.

Ieri mattina, lunedì, gli operai avevano ripresi i loro lavori.

Disordini a Cesena.

Martedì scorso, 19, avvenivano gravissimi disordini a Cesena in causa dell'accompagnamento funebre di una giovane, sorella di un internazionalista, morta improvvisamente il giorno prima.

Ecco come vengono narrati i fatti dal corrispondente della *Gazzetta dell'Emilia:*

Alle 6 pom. aveva luogo il trasporto funebre, a cui presero parte tutti gli amici politici del fratello dell'estinta.

Non vi erano nè preti, nè ceri; la musica cittadina, per tal circostanza pagata, precedeva il convoglio; seguiva poscia un lungo stuolo di donne tutte vestite in gramaglie, ricoperte tutte di velo; veniva in ultimo il nucleo degli uomini, circondati da un'onda di popolo sempre pronto a qualunque spettacolo.

Il lungo convoglio percorre tranquillo al suono delle marcie mortuarie gran tratto del corso e s'avvia al cimitero. Giunto alla porta di città, uno dei capi degli internazionalisti con in mano la bandiera della Società (campo nero con criatura e lettere rosse) si unisce agli altri e si pone alla loro testa.

Un bisbiglio allora generale corre per tutta la massa del popolo. Si sapeva che l'autorità politica aveva assolutamente proibito il portare la bandiera, e per questo temevasi avesse a succedere alcun che di spiacente. Infatti, appena fuori di città e alla distanza ancora di un duecento metri dal camposanto, un delegato regio circondato da guardie di P. S., avvicinatosi al *gonfaloniere*, intima di consegnare lo stendardo. Quegli rifiuta e a lui fanno eco con parole risentite tutti gli amici; il delegato non cede e comanda alla forza di impossessarsi della bandiera.

Nasce un disordine indescrivibile, una colluttazione indecente per la circostanza e per il luogo. Le guardie lacerano la bandiera, gli internazionalisti allora impegnano una viva lotta e combattono corpo a corpo colla forza.

La confusione cresce: si sentono grida, urli, bestemmie: i carabinieri si fanno largo in mezzo alla folla; uomini, donne, vecchi, bambini sono gettati a terra, nei fossi, in mezzo la strada: si piange, si schiamazza, si impreca, si sviene. Non è più un funerale, è una rivoluzione. Tutti cercano fuggire, e chi viene battuto, chi calpestato, chi malconcio; tutta la folla si disperde, si spande per la campagna, e ritorna in città costernata, spaventata, dimentica della povera morta, che viene portata al suo riposo da tre amici misericordiosi e da una guardia municipale, rimasti illesi in tanto disordine.

Fortunatamente non si hanno a registrare disgrazie rilevanti, e tutto si trova ora in perfetta quiete. Diversi internazionalisti sono stati arrestati e altri fuggitivi sono dalla polizia ricercati con persistenza.

La città rimase assai costernata per il triste accaduto.

Temporale.

Domenica infierì il temporale a Vercelli, Chivasso e territorio, Milano e vicinanze. Sul territorio di Busto Arsizio le messi ne furono danneggiatissime.

L'ultimo arresto di briganti in Sicilia.

Si hanno i seguenti particolari sull'arresto dei briganti Salpietra, Gallo e Giglio annunciatoci per telegrafo dal nostro corrispondente di Palermo:

« Il prefetto Malusardi ordinò l'arresto d'un impiegato della ferrovia di Termini, provato manutengolo della banda Leone. Pel costui mezzo il delegato Lucchesi seppe che Salpietra con altri briganti si nascondevano in una casa entro la città di Termini.

« La casa fu tosto circondata, ed aperto il fuoco, a cui i briganti risposero.

« Il Lucchesi con Napoli, brigadiere delle guardie a cavallo, sfondarono la porta entrando per i primi in casa.

« I briganti veduta la difesa inutile si arresero al delegato Lucchesi.

« Essi sono: Salpietra, Gallo, Giglio, superstiti della banda Leone. Il risultato fu splendido. — Termini è festante. Assisteva all'operazione il sotto-Prefetto. »

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza)

Braila, 22 giugno 1877.

Nella mia di ieri vi accennavo ad un colpo di mano che i Russi avrebbero tentato sopra Macin. Non mi ero ingannato. Questa notte siamo stati risvegliati dalle cannonate giunte innanzi Macin. Era la flottiglia russa che tirava contro la città e le batterie turche che vi rispondevano. I colpi di mano per riuscire debbono essere eseguiti per sorpresa. Una volta questa mancato, l'altro non è possibile. I Russi l'hanno capito e sono ritornati nel canale.

Intanto delle colonne russe provenienti da Galatz, imbarcate sopra zattere e battelli, prendevano piede sulla riva turca. Era un attacco o una ricognizione? Non saprei dirvelo. Se un attacco non è riuscito, se una ricognizione ha avuto ottimo risultato, perchè non appena i Russi si sono avanzati verso il villaggio di Garbina, dalle due catene di colline della Dobrusca si sono smascherate una sequela di batterie in posizione, le quali hanno aperto un fuoco micidiale.

Ho tentato con alcuni colleghi di recarmi sul luogo dell'azione, la quale si svolgeva fra il detto villaggio ed il lago Gavarn, ma non ci è riuscito, per mancanza assoluta di barche. Mi son portato sul ponte, sperando trovarlo finito e poter giungere a Ghessit, neanche! il ponte non era chiuso; abbiamo dovuto ritornare.

Però la gita non è stata inutile perchè ne ha offerto l'occasione di veder per bene il ponte, sul quale non ero ancora stato, l'avea rasentato, non ci avea posto i piedi. Esso è largo circa quattro metri, per un tratto è fatto sopra cavalletti che sostengono le tavole, per altro con barcacce o pontoni. Lo spazio ancora aperto è di una diecina di metri; e si chiuderà con una specie di porta movibile per il passaggio dei battelli. Stamane si lavorava a questa porta, come pure a porre dei parapetti e dei fanali a petrolio.

Se dal ponte non mi è stato possibile giungere al villaggio di Ghessit, ho potuto però seguire tutto il fatto d'armi che sarebbe povera cosa nel corso di una campagna, ma importantissimo perchè il primo veramente serio verificatosi sul Danubio.

Non pochi sostengono obbiettivo dei Russi fosse l'impadronirsi delle colline di Garbina a ridosso di Macin. Non mi sembra possibile, ritengo sia stata una semplice ricognizione. Infatti è mai supponibile che il generale Zimmermann lanciasse così alla cieca un corpo di truppa contro il nemico, mettendolo fra il nemico ed il fiume, senza mezzi per soccorrerlo?

È vero che i Russi, come vi scrissi fin da ieri, credevano poco alla presenza del nemico nelle montagne; anzi a coloro i quali loro facevano osservare gli accampamenti, dicevano essere per burla; ma appunto questa poca credenza sulla esistenza di un nemico mi fa credere alla ricognizione più che all'attacco. Il generale Zimmermam prima di far passare il grosso del suo esercito, avrà voluto assicurarsi quali posizioni occupavano i Turchi e con quanta forza avesse a competere.

L'azione è durata fino alle 10 1/4 ant. In sulle otto, la fucileria si è unita alla cannonata, ed un fuoco di fila a pelottoni ben nudrito si è fatto udire sino alla fine, segno che i nemici s'erano di molto avvicinati. Alle 9 e 3/4 un vapore mercantile comprato dai Russi ed armato in guerra, il *Fulgerol*, ha imbarcato nel porto di Braila un grosso battaglione di fanteria e lo ha sbarcato nel boschetto che separa il canale di Macin dal Danubio. Abbiamo creduto ad una ripresa di ostilità contro la città, ma nulla è avvenuto. Il vapore ha fatto ritorno in questo porto e lo veggo tuttora fumicare; forse dovrà trasportare altro truppe.

I Turchi non se ne stanno con le mani alla cintola; nel pomeriggio si son viste colonne numerose prender posizione sulle vette delle colline dobrusche; proprio su quella e sulle altre limitrofe al luogo ove stamane si è battuto. Tutto ciò accenna per certo al prossimo passaggio serio. I Turchi si difenderanno accanitamente, ma saranno costretti a ritirarsi.

Ho voluto spedirvi un telegramma sull'azione di stamane, ma mi è stato respinto. L'ufficio telegrafico non accetta dispacci di nessuno, specie se non vistati dal generale comandante l'esercito d'operazione. Comprenderete non esser facile ottenere un tal visto, sopratutto in questi momenti. Il generale è a dirigere i movimenti sul campo, non a casa per comodo nostro.

Il telegrafo vi ha già detto le dimissioni date dal Presidente della Camera sig. Rossetti. I giornali di Bukarest, giuntici stamane, commentano in mille modi la decisione presa dal capo del partito progressista. Lo aver egli detto di non esser più d'accordo con la maggioranza della Camera, ed esserlo invece con il Ministero, accenna ad una crisi ministeriale assai vicina. Le mie informazioni mi portano a credere che non tutto il Ministero cadrà, ma solo una parte. Il Bratiano sarebbe fra questi.

Vi parrà strano che in momenti così gravi per il paese, vi possa essere una crisi anche parziale; ma tant'è. Il più meraviglioso è che l'attuale Gabinetto sia durato vari mesi. Qui si ha l'abitudine di mutar ministri con il mutar del tempo e questa ritengo sia una delle ragioni che perturbano un poco l'andamento amministrativo della Romania. Arrogi che vi sono abitudini un tantino americane e spesso al cangiamento di un ministro tien dietro quello di gran parte del personale subalterno.

Ma il corriere parte ed io ritorno al mio posto d'osservazione, promettendovi di scriver nuovamente domani, se vi saranno altri fatti importanti. Il movimento delle colonne turche si è arrestato. La flottiglia russa è ferma innanzi a Braila, tutto sembra tranquillo, pure nell'aria vi è un certo odor di polvere che fa prevedere grandi fatti.

Centinaia di corvi, uniti in massa, si dirigono verso il luogo ove stamane si è combattuto. Segno evidente d'esservi dei cadaveri. Avrei voluto partire per Turn-Magurel, ma una battaglia grossa ed il passaggio mi sembrano qui talmente imminenti che non oso muovermi, per tema di trovarmi in viaggio e perdere lo spettacolo qui, senza giungere in tempo a veder l'altro.

NICOLA LAZZARO.

PS. Or ora mi giunge la notizia che le colonne che si vedeano sulle colline, che credevamo essere di Turchi, sono invece di Russi, i quali si sono resi padroni di quelle posizioni; così potranno ora passare sul ponte senza nessun pericolo. Si aggiunge che i Turchi abbiano lasciato un cannone e siano in ritirata sopra Macin. L'ora tarda non mi permette andar a quella volta, vi andrò domani. N. L.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 23 (*spedito ore 2,40, arrivato ore 3,30*).

Un telegramma da Cattaro reca che i Montenegrini hanno messo in fuga Suleiman pascià, il quale si è ritirato verso l'Albania.

L'armata dell'Albania non può correre in suo aiuto perchè trattenuta da Petrovic, e dovrà forse ritirarsi essa pure a Spuz.

Danilowgrand è liberata.

Le perdite dei Turchi ascendono a 10,000 uomini.

Il quartiere generale di Despotovich che si trovava a Sign fu trasportato a Jeni.

La banda d'insorti, comandata da Pietro Kreco, attaccò Kupres e se ne impadronì.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

26 giugno 1877.

Ore	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Declinazione magnetica	Vento	Stato del cielo
6 a.	739,2	+ 18,4	12,4	77	14° 29'	N E d.	Ser. n.
9 a.	740,2	+ 19,4	11,6	69	14° 28'	N E d.	N. p. s.
12 m.	739,9	+ 21,7	10,2	52	14° 36'	N E d.	Q. ser.
3 p.	739,2	+ 24,0	8,3	39	14° 35'	N E d.	Sereno
6 p.	738,8	+ 23,6	11,7	53	14° 30'	N E d.	Sereno
9 p.	740,3	+ 21,6	13,6	60	14° 30'	E d.	Ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 10,6 / massima + 24,4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 27 + 17,9.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 28 giugno 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 36 — *Passaggio al meridiano*, 0 22 — Tramonto, 8 8.

Nascere della **LUNA**, 10 15 sera. — *Passaggio al meridiano*, 2 16 matt. — Tramonto, 6 40 matt.

Giorno della **Luna** 17°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

(Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 giugno 1877 (ore 1 pom.):

Cielo sparso di nubi molte stazioni, coperto soltanto Palmaria. Venti generalmente deboli o moderati e mare calmo o mosso. Ponente forte e mare grosso Portotorres; levante forte e mare agitato Po Primaro. Barometro stazionario o leggermente alzato specialmente settentrione, parte centro penisola e Sardegna. Ieri e iersera burrasche con scariche elettriche da Venezia a Rimini, Adriatico inferiore, Moncalieri e Messina: pioggia dirotta e grandi scariche elettriche Bari. Continuerà ancora qualche leggero turbamento, ma prevorrà generalmente il tempo buono.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 23 giugno.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Genova	27. 0	20. 2	**Milano**	30. 0	17. 9
Torino	27. 5	16. 7	**Firenze**	30 5	20. 0
Roma	29. 0	19. 1	**Bologna**	35. 5	20 5
Livorno	28. 1	17. 1			

NEBBIA SECCA.

Preg. sig. Direttore

della GAZZETTA PIEMONTESE,

Ricevo dal chiaro P. A. Serpieri, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Urbino, la seguente comunicazione, che mi fo premura di trasmetterle:

« Urbino, 23 giugno 1877.

« Ieri (22) invasione di caligine secca molto distinta. Oggi cresciuta a dismisura. Tutto all'intorno sembra coperto di un velo, anche gli oggetti più vicini, cioè distanti un centinaio di metri. Le montagne lontane quindici chilometri sono coperte quasi del tutto: appena se ne intravede l'ombra. Intanto lo psicrometro dà molta secchezza, ed, al solito, l'ozono raggiunge i minimi (1 e 2 della scala Schoenbein in tre ore). Il vento è lieve Sud-ovest. La luna piena risplende ben distinta nelle sue macchie sopra un cielo giallettoverdastro.

« P. A. SERPIERI. »

Lo stesso fatto deve essere stato osservato in molti luoghi dell'Italia meridionale. Dal bollettino internazionale dell'Osservatorio di Parigi si rileva infatti che nei giorni 22 e 23 il cielo era fosco a Palermo; ed il P. Secchi, in una sua comunicazione ai giornali di Roma, accenna che il sole nei giorni anzidetti appariva « ombrato e spogliato dei suoi « raggi in modo che sembrava la luna, di un « colore verde-argentino. »

In questa nostra stazione di Moncalieri il cielo si mantenne fosco nei giorni 22 e 23, ma non offrì nulla di singolare.

Il descritto fenomeno è il consueto delle così dette *nebbie secche* (*hohenrauch*, *trockener hohennebel* dei tedeschi), il quale è nel sud d'Italia e nel versante Adriatico più frequente che altrove, e più spesso ancora si manifesta nella Spagna, dove è detto *calina*.

Esso si è questa volta riprodotto nelle medesime circostanze già altra volta indicate dallo stesso P. Serpieri, e deriva da un sottilissimo pulviscolo, che trovasi disseminato nell'atmosfera, e talvolta si estende sopra tratti vastissimi di terreno, e risulta da sostanze estranee a quelle che costituiscono l'aria atmosferica.

Codesti nebbioni, che sogliono avverarsi specialmente in estate, sono della stessa natura delle note *pioggie di sabbia*, le quali avvengono per ordinario di primavera; e diffatti il P. Secchi afferma che a Roma nella sera del 22 e nel mattino del 23 si trovarono le foglie degli alberi ricoperte di polvere, depositatavi dalle goccie d'acqua fangosa caduta nel 22.

Su questi fatti, riguardati un tempo siccome oscuri e problematici, hanno più volte richiamata l'attenzione il P. Secchi, il P. Serpieri, il prof. Ragona, e di essi io ho trattato a lungo e più volte nell'*Annuario scientifico industriale*, di Milano, al quale rimando il lettore.

Con distinta stima mi pregio raffermarmi

Dall'Osservatorio di Moncalieri,

26 giugno 1677.

Dev.mo

P. F. DENZA.

Cronaca

27 giugno.

Il Consiglio comunale questa sera si adunerà in pubblica seduta. Fra gli argomenti all'ordine del giorno il più importante si è quello che riguarda lo stabilimento di un borgo industriale mediante l'alienazione dei molini di Dora e del magazzino delle Fontane.

E due! — I presidenti delle sezioni elettorali sono convocati a nuova adunanza per questa sera alle 7.

Gl'impiegati municipali sono pregati di non dimenticare le chiavi della scrivania a casa.

Ringraziamenti. — Gli studenti del 6° e del 5° corso della Facoltà di medicina e chirurgia sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il dott. Bozzolo per le lezioni loro fatte di clinica medica.

Il dott. Bozzolo ha nulla tralasciato per far amare agli studenti quella scienza severa, che sorge finalmente gloriosa anche in Italia, e che, al di sopra della poesia di facili teorie, e della impotente vanità dell'empirismo, ha elevato il metodo dell'osservazione e dell'esperienza.

Il dott. Bozzolo ha continuata l'opera di quella nobile ed eletta intelligenza che si chiamò Carlo Rovida, e si è acquistato un diritto all'affettuosa riconoscenza dei suoi discepoli.

A nome degli studenti del 6° e 5° anno di medicina

SCIPIONE VINAI.

— L'egregio maestro Giacomo Levi ci trasmette con preghiera di pubblicazione la seguente lettera, e noi volentieri la inseriamo:

Egregio sig. Direttore,

Nel ringraziare la stampa torinese che ha reso conto in modo per me assai lusinghiero del concerto da me iniziato e diretto al teatro d'Angennes domenica 17 corrente, a beneficio dell'Ospizio israelitico di Torino, mi sento in dovere di dichiarare pubblicamente la mia riconoscenza all'egregio sig. comm. Garberoglio che gentilmente concesse teatro ed illuminazione, ed all'Impresa del teatro Balbo che permise ai suoi artisti di prendere parte al mio concerto.

Mi permetta inoltre di valermi della estesa pubblicità del di lei periodico per ringraziare i distinti artisti che gentilmente si prestarono, nonchè i miei allievi ed allieve che con le signorine Giustina ed Adele sorelle Colonna, (allieve per la parte pianistica del maestro Anetti) e con la signorina Rosetta Melvano (allieva del maestro Valli), cooperarono al felice esito del suddetto concerto.

Sperando ch'ella vorrà accordare ospitalità a questa mia, anticipatamente la ringrazio.

Salutandola distintamente

Della S. V.

Torino, 25 giugno 1877.

Devotissimo servo

GIACOMO LEVI.

Congregazione festiva. — Al R. Ginnasio Gioberti hanno testè avuto termine le funzioni cosidette della *Congregazione festiva*. Tenne le conferenze lungo l'anno l'egregio dott. agg. Don F. Papa, professore di storia al Liceo Gioberti; e quelle conferenze furono accolte con vivissima soddisfazione dei giovani e de' molti loro parenti che solevano frequentarle. Nell'ultima l'egregio D. Papa toccò, con rapida sintesi, di tutto quello che gli era avvenuto di trattare durante l'anno, e finì rivolgendo ai giovani affettuose parole di consiglio e d'ammonimento, incitandoli alla virtù, all'operosità, allo studio indefesso, per il bene loro e pel decoro del nostro paese.

I parenti dei giovani, a cui più specialmente le dette conferenze s'indirizzavano, desiderano di esternare pubblicamente la loro soddisfazione e rivolgere i loro più vivi ringraziamenti al Preside del Ginnasio, quella brava persona ch'è il teologo Cavalleri, al professore di religione D. Botto e all'egregio prof. D. Papa.

Un *bravo* a tutti e tre que' valentuomini!

Statistica di pellegrini. — Ecco la statistica dei pellegrini giunti in Roma durante i due mesi scorsi da tutte le parti del globo:

Pellegrini		
Pellegrini francesi	N.	14,000
» olandesi	»	6,000
» svizzeri	»	1,000
» germanici	»	1,000
» belgi	»	900
» bavaresi	»	700
» austriaci	»	3,000
» inglesi	»	2,800
» americani	»	2,000
» italiani	»	7,000
» delle diverse regioni del mondo	»	6,500
Totale pellegrini	N.	45,100

Teatri. — Regio. — Sono giunti da Parigi, ove erano stati mandati dall'egregio impresario Depanis a studiare l'opera di Massenet: *Le Roi de Lahore*, che avremo la prossima stagione invernale a questo teatro, i signori comm. Ferri, scenografo; Smeraldi, coreografo; Veneziani, vestiarista, e Taglienti, direttore di scena.

Questi signori, tornati a Torino carichi di appunti e di note, dicono tante belle cose del *Re di Lahore* e della messa in scena parigina e sperano di potersi far onore a suo tempo.

Il vestiarista Veneziani, rappresentante dei Vicinelli di Firenze, comincia già i lavori preparatorii. Il comm. Ferri studia i bozzetti indiani.

Ieri è stato conchiuso il contratto per dare la nuovissima opera dell'egregio maestro Cagnoni: *Francesca da Rimini*, dopo il *Re di Lahore* ed il *Don Carlos*.

— Balbo. — Valentino Fioravanti è stato ieri sera applaudito ed incoronato. Era la sua beneficiata e figuratevi se gli ammiratori si volevano lasciar sfuggire l'occasione di festeggiarlo come si conveniva.

Alla scena della lezione l'ilarità del pubblico si è manifestata in tutta la sua pienezza quando Fioravanti ha sillabato la parola *Parlamento*. Si è voluta la replica.

Nel duetto dell'*Esmeralda* del compianto maestro Battista, Fioravanti si è meritato colla signora Dal Nobolo moltissimi applausi.

Bravo, signor Valentino: i nostri complimenti!

Spettacoli d'oggi: Balbo, ore 8 1|2: *L'Ajo nell'imbarazzo*, opera; *Il genio benefico*, ballo.

Vittorio Emanuele, ore 9: Ultima definitiva seduta dei misteri americani della celebre miss Lizzie Anderson, antispiritista, medium e chiaroveggente.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 69. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Teatro Universale (*Piazza Bodoni*). — Collezione mondiale di circa tremila vedute al vero — Scene d'operette comiche francesi. — Aperto tutti i giorni dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 11 pom.

Cenno necrologico. — Questa mattina alle ore nove è morto il cav. Melino, segretario del Consorzio Nazionale.

È con vivo e sincero rammarico che apprendiamo la dolorosa novella. Il Melino era uomo dotato di carattere forte, di operosità ammirabile, di tutti i pregi d'un valoroso soldato e d'un gentiluomo. All'opera del Consorzio aveva consecrato tutto se stesso, e può dirsi che n'era l'anima. La sua età ancora valida, la robustezza della sua tempra facevano sperare che assai più lungamente ci sarebbe conservato al paese che egli servì colla spada e col pensiero, agli amici che aveva molti e cui amava collo stesso tenero affetto con cui n'era riamato.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo, nella settimana dal 4 al 10 giugno 1877, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Monaco 42,0 — Buda-Pest 40,9 — Milano 32,3 — Bologna 31,6 — Napoli 29,1 — Berlino 28,6 — Vienna 27,1 — Genova 27,1 — Bruxelles (città) 26,7 — **Torino 26,5** — Parigi 26,0 — New-York 22,8 — Londra 21,3 — Roma 21,3 — Venezia 17,3.

Arrivi e partenze. — Col treno celere delle 7,20 pom. d'oggi parte per Monaco di Baviera S. A. R. la Duchessa di Genova.

Stamane fu di passaggio per Torino il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi.

Proveniva da Roma e partì per la sua diocesi col treno internazionale delle ore 9.

L'on. Correnti, proveniente dal Belgio, partì ieri sera per Roma.

Il prefetto Casalis, giunto a Torino ieri mattina, partì pure ieri sera per Genova.

Cronaca nera. — *Catastrofe.* — A Cavarzere (Veneto) avveniva martedì scorso una grave disgrazia. Nella vicina località di Sant'Antonio una piccola barca tutti i giorni è destinata al tragitto dei villici dalla sponda sinistra alla destra del fiume Adige.

In detto giorno sulle ore 4 antimeridiane una comitiva di nove persone tragittavano con detta barca il fiume, e, quando stava già per approdare alla riva, un di essi, anzichè attendere che la barca venisse rattenuta con fune, d'un salto si slanciava a terra.

Per la spinta la barca si scostava dalla riva, e trascinata dalla corrente, andava a battere su d'un molino in azione, la cui ruota la capovolse. Alle grida delle otto persone pericolanti, accorsero in aiuto taluni paesani: — due sole furono tratte in salvo: altra donna, estratta quasi semiviva, pochi minuti dopo cessava di vivere, e le altre cinque, un uomo, due donne e due ragazze, travolte dal corso dell'acqua affogavano, nè i loro cadaveri vennero per anco ritrovati!

A Torino.

Due ubbriachi. — Un cocchiere di cittadina si ubbriacò ieri l'altro in sì sconcio modo che condusse il suo veicolo contro un muro della via Nizza, di guisa che il cavallo spaventato dall'urto e dallo scricchiolare del legno che andò in frantumi, fuggì portando con sè le timonelle e lasciando a terra il cocchiere colla gabbia e la parte posteriore della vettura. Il cittadinaio raccolto, contravvenuto ed arrestato, s'informò sollecitamente della sorte del suo cavallo, al quale asseverò di aver fatto ingoiare, perchè innaffiasse con lui, parecchi litri di vino.

Ferimenti. — Un fattorino di caffè incontrava ieri, per caso, in via Bertola, presso al n. 3, un tale, a lui sconosciuto di nome, che or son pochi mesi, gli scroccava circa 400 lire. Il fattorino si fece incontro al truffatore, ma questi che prevedeva che una spiegazione sarebbe volta a di lui danno, tolse la parola alla sua vittima sferrandogli sul capo due potenti bastonate e dandosi quindi alla fuga.

Esso scomparve: il ferito, che è in età già avanzata, fu portato all'ospedale Mauriziano.

Arrestati: 1 per borseggio, 1 discolo, 1 alienato di mente e 3 oziosi.

STATO CIVILE DI TORINO — 26 *giugno*.

Morti. — Escoffier Catterina, nata Luttati, d'anni 64, di Valperga — Maestro Francesca nata Spandonar, id. 43, di Alessandria — Torti Maddalena nata Primo, id. 32, di Cavour, portinaia — Gai Bartolomeo, id. 62, di Agliano — Riva Giuseppe, id. 53, di Torino, portinaio — Tinello Calisto, id. 30, di Chieri, caporale nel 19° fanteria — Fiorano Giuseppe, id. 35, di Trino — Bazzani Elena, id. 14, di Corgnago — Più 9 minori d'anni 7 — *Totale 17, cioè: a domicilio 12, negli ospedali 5, non residenti in Torino 3.*

Nascite 21, cioè maschi 9, femmine 12.

Matrimoni celebrati 3.

I documenti dell'inchiesta sui fatti di Torino.

Dall'esame di codesti documenti, che dicono in verità assai meno di quello che ci aspettavamo, emerge a nostro avviso la evidenza che il torto dei deplorabili avvenimenti della sera del 8 giugno devono accagionarsi essenzialmente ai comandanti inferiori, immediati dei drappelli di forza pubblica adoperata, i quali non seppero dare le istruzioni convenienti ai loro subordinati per impedir loro di esorbitare, non seppero subito far cessare codeste esagerazioni di zelo in una repressione che non aveva ragione di essere, quando le videro manifestarsi.

Non è appurato dall'inchiesta chi sia che abbia dato ordine ai carabinieri e alle guardie di P. S. di sguainare le sciabole, e costui avrebbe dovuto essere cercato, lui fatto responsabile di parte de' guai.

Quando un graduato qualunque conduce degli armati contro una folla inerme, e una folla composta, come era quella di tal giorno in via Po, di pacifici passeggianti, di signore con le loro famiglie, di gruppi festaiuoli di gente accorsa a spassarsela, non si sa capire come non inculchi ai suoi subordinati la massima moderazione e la calma; e agenti di forza pubblica che avessero ricevuto le ammonizioni che era sacro obbligo di far loro, avrebbero agito come agirono in tal sera?

L'inchiesta — che pure non ci sembra dalle più severe — ha pure messo in sodo come tutti quelli che per disgrazia s'imbatterono negli agenti della forza vennero maltrattati.

Un tale è battuto col piatto della sciabola, e a un suo richiamo è minacciato d'essere *portato a calci fino alla Questura*; un giovanotto è ferito dal menar di sciabole alla cieca, un altro ha i panni traforati dalla daga; una donna ha la manica della veste tagliata da un fendente; una signora con un bambino è presa a pugni; il segretario della Facoltà di giurisprudenza dell'Università è arrestato con così buona grazia che *dopo sette giorni* ha ancora i segni delle dita garbate intorno alla gola; un altro che vede maltrattato così una signora ammodo, esclama: « O che conducono forse un ladro? » e viene percosso con uno schiaffo ed arrestato.

E ci pare che tanto basti a porre in sodo le prepotenze e le esorbitanze commesse.

Ora tutto codesto è effetto di mancanza di tatto, di criterio in chi conduce la truppa: lo dieno i comandanti ordini precisi e opportuni, non si lasci all'arbitrio dei gregari l'usare le armi, s'insegni al cittadino armato a rispettare il cittadino inerme e simili scenei più non avverranno.

CORRIERE DEL MATTINO

27 giugno

NOTIZIE DA ROMA.

25-26 *giugno*.

La diplomazia non fa vacanza. — Come già è stato annunziato, i membri del Corpo diplomatico non prenderanno quest'anno le consuete vacanze estive, per le eccezionali condizioni della politica europea, e si allontaneranno il meno possibile da Roma.

Sappiamo infatti che il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia, si recherà fra pochi giorni in villa nei dintorni di Castellammare, e che sir Paget, ministro britannico, ha fissato la sua residenza estiva a Siena, ove già trovasi da circa una settimana. (*Diritto*).

— *Keudell torna al suo posto.* — È giunto da Vienna il barone Keudell, ambasciatore di Germania presso il Governo italiano.

— *Ispezione per le cartelle false a Napoli.* — Sappiamo che pel fatto dell'esistenza sulla piazza di Napoli di Obbligazioni del Prestito Nazionale sospette di falsità, il Direttore generale del Debito Pubblico ha inviato in quella città un ispettore generale ed un capo di divisione, che sono partiti domenica sera, a fine di esaminare la cosa e riferire.

— *Promozioni militari.* — I generali Driquet, Bariola, Carbonazzi, Gariu, Migliara, Quadrio e Rodriguez tennero una riunione per stabilire le norme da seguirsi nelle promozioni degli ufficiali superiori dell'esercito. Osservarono non doversi trascurare, senza grave pericolo, il principio dell'anzianità.

— *Regali a Firenze.* — Il prestito di cinque milioni in Buoni del Tesoro, accordato a Firenze, è indipendente da altre concessioni fatte dal Governo a quel Comune.

Quest'ultime devono aiutare il Municipio di Firenze a raggiungere il pareggio del proprio bilancio e saranno presentate come legge alla riapertura del Parlamento.

Il prestito di cinque milioni assicura unicamente l'assetto del Comune fino al termine del 1877.

— *Che buon amico il Nicotera!* — A Benevento si sono fatte due offerte per quell'esattoria; una di esse esige un aggio maggiore... e fu la preferita.

Se ne parlò alla Camera, il Depretis prese cognizione della cosa e vide che era veramente un gran favore fatto a un individuo a pubblico svantaggio, e non vuole approvare la scelta fatta.

Ma il Ministro dell'interno, che si ficca dappertutto, vuole che quella deliberazione venga approvata... E il Depretis finirà per cedere.

Qual favorito è un amico del signor Nicotera.

— *Istituti tecnici.* — Ieri (25) si riunì la Commissione incaricata della revisione dei programmi per gli Istituti tecnici sottoposti alla dipendenza del Ministero d'agricoltura e commercio.

L'on. Maiorana annunciò le riforme già operate e che incontrarono l'adesione del personale insegnante.

La Commissione ha risoluto di dividersi in tante sotto-Commissioni quanti sono i gruppi di materie d'insegnamento affini; ed oggi stesso ha cominciato il lavoro di revisione deliberando di radunarsi un'altra volta domani in seduta generale per discutere e stabilire quali modificazioni convenga introdurre nei programmi attualmente in vigore.

— *Pio IX e Vittorio Emanuele II.* — Scrive il *Fanfulla*:

Sono state molto commentate, anche nei circoli dei diplomatici accreditati presso la Santa Sede, alcune parole pronunziate dal Santo Padre nell'occasione della consegna del berretto rosso ai nuovi cardinali.

Pio IX, dopo aver risposto brevi parole a quelle pronunziate dai cardinali arcivescovi di Vienna e di Agram e benedette le loro nazioni e i loro sovrani come è costume, rivolto all'eminentissimo Parrocchi, arcivescovo di Bologna, avrebbe detto queste precise parole:

« Vorrei poter benedire quegli che governa là dove non dovrebbe governare... ma non ne ho il coraggio, e mi manca il fiato e la voce. »

È inutile dire a chi si riferiscano le parole del Santo Padre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25. — *Camera dei Lordi.* — Derby conferma che il granduca Nicolò non ricevette con molta cortesia il colonnello Wellesley, addetto militare inglese presso il Comando russo; ma spera in una soluzione soddisfacente di questo incidente.

Malta, 26. — La squadra tedesca è partita per Port-Said.

Giaffa, 25. — È arrivata la corazzata *Palestro*.

Pietroburgo, 26. — La notizia del *Times*, che il Comitato slavo a Mosca presentò al Ministro dell'interno un progetto di Costituzione, è assolutamente falsa.

Costantinopoli, 25. — I Russi bombardano Rustsciuc; molti proiettili cadono nella città.

Un dispaccio di Dervisch da Batum, del 24 corrente, annunzia che sabbato i Russi attaccarono le posizioni ottomane, ma furono respinti, lasciando mille morti. I Turchi ebbero 60 morti e 150 feriti. All'indomani i Russi rinnovarono l'attacco, ma furono nuovamente respinti, e dovettero abbandonare la loro prima linea di operazione, lasciando 1500 morti. Le perdite turche sono poco considerevoli.

In seguito al successo di Muktar di giovedì nei dintorni di Delibaba, i Russi si ritirarono verso Mollasuleyman. Le autorità ottomane vennero reinstallate a Bajazid.

Il bombardamento di Kars continua.

L'inviato del Sultano presso l'Emiro dell'Afganistan ha la missione di contribuire ad appianare le divergenze fra l'Afganistan ed il Governo.

Vienna, 26. — I deputati del Tirolo meridionale sono dimissionari, in seguito al voto della Camera riguardante l'autonomia amministrativa del Tirolo meridionale.

Pest, 26. — La Camera continua a discutere sulla politica orientale.

Alberto Apponyi e Calay dimostrano la necessità di mantenere l'integrità della Turchia.

Tisza assicura che l'ultimo Consiglio dei ministri non decise nè l'occupazione, nè la mobilitazione. Egli dichiara che la monarchia non tollererà una presa di possesso nel territorio vicino da parte di una Potenza straniera.

Pietroburgo, 26. — L'*Agenzia russa*, parlando delle voci pessimiste riguardo le relazioni della Russia colle Potenze, dichiara che prima della guerra la Russia e le Potenze si scambiarono le assicurazioni necessarie. La Russia manterrà lealmente le sue promesse, e non havvi dubbio che le Potenze manterranno le loro. La pace dunque è assicurata, ed i risultati della guerra non faranno che consolidarla.

Costantinopoli, 26. — La sessione della Camera verrà prorogata.

Il *Bassiret* annunzia che uno dei comandanti turchi che operano nel Montenegro, sarà nominato governatore del Montenegro.

Vienna, 26. — Leggesi nella *Corrispondenza politica* del 26: I Russi occuparono Hirsova, abbandonata dai Turchi.

Da alcuni giorni havvi un forte cannoneggiamento di tutte le batterie russe e rumene su tutta la linea del Danubio.

Ieri a Viddino e Rustsciuc scoppiarono parecchi incendi. Lo Czar recossi a Giurgevo. Gortskakoff giunse a Bukarest col personale della Cancelleria.

Atene, 26. — Le leggi per la guardia nazionale e per la organizzazione dell'esercito hanno soltanto uno scopo difensivo.

Il Ministero e la Camera vogliono riorganizzare le forze della Nazione, e ristabilire il credito all'estero, riconoscendo i prestiti 1824-1825. La Nazione potrà così far valere i suoi diritti quando sarà regolata la questione orientale.

Padova, 26. — L'astronomo Santini è morto.

Pest, 26. — *Camera.* — Durante la discussione sulla politica orientale, Tisza disse: Lo scopo della nostra politica è di mantenere la pace, se è possibile, di localizzare la guerra e mantenere buona amicizia colle Potenze, in ogni maniera però riservando alla Monarchia la sua libertà d'azione, onde potere in tutti i casi impedire le trasformazioni al confine, nocive agli interessi della Monarchia.

Tisza confida nelle amichevoli relazioni colle Potenze, colle quali non esiste però alcun patto che impedisca la nostra libera azione. Soggiunge che nella ultima conferenza di Ministri non si parlò nè di occupazione di alcuna provincia, nè di mobilitazione. Nessuna decisione su questo riguardo venne ancora presa; nessuno pensa neppure ad introdurre cambiamenti di possesso o di potere ai confini dell'Impero.

VITTORIO BERSEZIO *Direttore*.

FERRERO ENRICO *gerente*.

Monte di Pietà.

Per urgenti riparazioni interne, l'ufficio del Monte di Pietà starà chiuso al pubblico sabato 30 corrente.

Torino, addì 25 giugno 1877.

Per il Presidente
BORON ANGELO.

Notizie Commerciali

NOVARA, 25 giugno. — **Cereali.** — Mercato dei cereali in calma. Frumento e segale in ribasso. Riso e meliga invariata.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L.	30 30 a 32 75
Frumento	»	20 55 a 20 85
Segale	»	11 40 a 12 65
Meliga	»	13 30 a 15 40
Avena, fuori dazio	»	8 45 a 8 60

VERONA, 25 giugno. — **Cereali.** — Frumenti vecchi stazionari; frumentoni sostenuti; risi negletti. Comparve qualche partitella di frumento nuovo che venne pagata L. 30 al quintale.

CHIERI. — (*Nostra corrispondenza*).

26 giugno. — Mercato debole; pochissimi affari in granaglie quali segnano un nuovo ribasso massime nel frumento. Il vino ricercato specialmente per quello di 2ª qualità.

Frumento	ettol. L.	21 03
Segale	»	» 14 01
Meliga	»	» 13 05
Miglio	»	» 14 64

23 Buoi 1ª qualità mir. L. 8 — a 9 25
16 Id. 2ª » » » 6 50 a 7 25
19 Vitelli 1ª » » » 8 50 a 9 75
14 Id. 2ª » » » 7 — a 7 50

Vino 1ª q. L. 30 a 32, 2ª q. 22 a 25 al 1|2 ett.

CITTA' DI TORINO

Prezzi dei bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 25 giugno 1877.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 65, venduti da L. 48 a 62.

Prezzo medio L. 54 95.

Più miria 40 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 48 a 62.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 10, da L. 43 a 46.

Comune, miria 53, da L. 33 a 42.

Inferiore, miria 35, da L. 23 a 37.

Prezzo medio L. 38 52.

Più miria 160 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 38 a 45.

Totale della giornata miria 172.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 26 giugno 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica	Organzino	3	272 84
	Trama	3	200 29
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	473 13
	Tot. nel mese a oggi	72	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	14	1267 25
	Trama	»	» »
	Greggia	6	400 18
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	20	1647 43
	Tot. nel mese a oggi	146	

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 27 giugno 1877.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alba	40 45	34 39	28 33	160
Asti	53 03	43 52	30 42	170
Bra	47 42	41 35	34 30	100
Ceva	39 45	35 38	25 33	900
Chivasso	40 45	35 39	22 34	75
Cortona	55 62	— —	— —	1000
Cuneo	45 51	40 45	35 39	4613
Dogliani	43 47	38 42	23 35	400
Fossano	40 46	35 39	30 34	300
Mondovì Breo	42 48	38 42	30 35	1700
Novara	49 40	35 39	20 34	700
Novi-Ligure	40 50	45 40	35 30	107
Parma	65 55	51 50	47 25	200
Pinerolo	49 48	47 44	43 40	400
Racconigi	40 46	33 39	26 32	300
Rocca S. Cas.	41 50	44 35	30 20	[illegible]
Saluzzo	50 45	44 30	38 33	1000
Sassuolo	69 —	64 —	62 —	44
Savigliano	47 41	40 34	23 25	100
Scandiano	60 69	40 53	— —	31
Torino	43 47	38 42	25 37	100

Telegramma Particolare.

Genova, 26 giugno, ore 3,10 pom.

Rend. 5 0|0 cont. da	77 20 a 77 25
Rend. f.m.	77 10 a 77 15
Az. Banca Naz. f.m.	1880 — 1885
Cred. Mobil. f.m.	623 — 625
Ferr. Merid. f.m.	342 — 344

Oro 22 03. — Sostenuti.

Borsa di Milano. — 26 giugno.

Rend. Ital. f.m.	76 42 1|2
Prestito Naz. 1866	37 95
» » stallonato	35 10
Obbl. Ecclesiastiche	90 25
Boni Ferr. Merid.	572 —
Obbl. Ferr. Merid.	228 1|4
» » Sarde A.	228 25
» » » B.	231 —
» » Pontebbane	— —
» Regia Tabacchi	567 50
» Beni Demaniali	555 —
Azioni Banca Naz.	1883 —
» » Lombarda	— —
» » Generale	— —
» » Torino	700 —
» Ferr. Merid.	343 —
» Regia Tabacchi	834 —
» Cotonificio Cantoni	241 —
» Lanificio Rossi	955 —
» Linificio e canap. naz.	222 —
Pezzi da 20 fr.	22 15

Firenze,	25	26
Rendita 5 0|0	76 12 5	76 82 5
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 08	22 06
Londra lettera	27 63	27 66
Cambio su Parigi	110 40	110 55
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	835 —	835 —
Banca Naz.	1856 —	1877 50
Az. Ferr. Merid.	340 —	340 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	612 —	618 —
Parigi,	25	26
3 p. 0|0 Francese	69 45	70 —
5 p. 0|0 id.	105 55	106 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 75	70 65
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	147 —	150 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	218 —	221 —
Az. Ferr. Romane	68 —	69 —
Obbl. Lombarde	233 —	231 —
Obbl. Romane	231 —	234 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 20
Cambio sull'Italia	8 7|8	8 7|8
Consolidati Inglesi	94 —	94 5|16
Vienna,	25	26
Mobiliare	140 —	140 80
Lombarde	75 —	74 —
Banca Anglo-Austr.	66 50	64 75
Austriache	226 75	227 50
Banca Nazionale	782 —	782 —
Napoleoni d'oro	10 12	10 09 5
Cambio su Parigi	50 20	50 15
Cambio su Londra	124 35	126 20
Rendita Austriaca	65 30	65 60
Rend. in carta	60 10	60 30
Unionbank	45 50	45 —
Argento in banconote	111 40	110 90
Berlino,	[illegible]	26
Austr.	383 50	387 —
Lombarde	110 50	110 —
Mobil.	224 —	228 50
Rendita It.	68 —	68 50
Londra,	25	26
Consolidato Inglese	94 1|16	94 3|8
Rendita Italiana	69 1|8	70 1|8
Spagnuolo	10 3|8	10 1|2
Turco	8 3|8	8 1|2
Egiziano del 1868	40 1|8	40 5|8
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 26 giugno (ore 5 pom.)

L'apertura della Borsa di Parigi segnò 85 cent. di aumento sul nostro Consolidato 5 0|0, ed all'incirca lo stesso aumento pei Consolidati francesi. In base a quali prezzi si aprirono i nostri corsi a 76 82 1|2, 76 80 per fine mese; poi in seguito a dispacci annunzianti un nuovo aumento da Parigi di 65 cent., i prezzi salirono a 77, 77 05, 10, 15, 20 e 77 25, prezzo al quale chiuse assai domandata per fine mese.

Per fine luglio si pagò 77 30, 77 40.

La Rendita pronta 77 25, 77 20. Gli altri valori poco o nulla ricercati tranne i Mobiliari per fine corr. e per fine luglio.

La Borsa era molto agitata.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 27 giugno 1877.

Consolidato 5 0|0 C. del g. p. in l. 76 65 77 20 30 f. c. — 76 65 72 1|2 77 30 32 1|2 f. p. — Riporti cent. 10 10 — C. d. m. in c. 77 20 25 35 35 77 20 — in l. 77 30 30 35 37 1|2 40 40 40 42 1|2 47 1|2 47 1|2 50 50 f. c. — 77 45 45 47 1|2 50 55 f.p. — Riporti cent. 5 7 1|2 12 1|2 12 1|2.

Corso legale 77 25.

Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in l. Riporti L. 2 50 — C. d. m. in l. Riporti L. 2 1|2.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in l. Riporti L. 0 60.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in l. Riporti L. 6 p. 0|0.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in [illegible] 838 50.

Oro da 21 95 a 22 00.

CAMBI		a vista dan.	lettera	a 3 mesi dan.	lettera
Franc.	breve	109 75	110 —	— —	— —
	lungo				
Svizzera		109 75	110 —	— —	— —
Londra		— —	— —	27 47 1|2	27 55
Germania		— —	— —	133 3|4	134 1|4
Vienna		— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0|0 Francia meno 2 Svizzera meno 3 1|2. Londra più 3. Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 giugno 1877.

Ieri finalmente si ebbe alla Borsa di Parigi l'esplosione di rialzo che si aspettava da tanti giorni e che doveva salutare lo scioglimento della Camera francese.

I motivi del rialzo non mancano e sono in primo luogo una ripresa abbastanza sensibile del Consolidato inglese e delle Borse di Germania.

In complesso poi bisogna aggiungere che a Parigi continua una gran nullità di affari che permette più facilmente le variazioni dei prezzi.

La nostra Rendita chiudeva ieri a Parigi a 70 85, cioè con 1 15 di aumento sul giorno precedente. Alla sera pare che non vi fossero affari, poichè la Stefani non ci ha portato i corsi del Boulevard. Però non fanno difetto neppure in linea politica, e difatti l'Agenzia Russa ha cura di mandarci da Pietroburgo, in data di ieri, un dispaccio capace di dissipare qualunque dubbio, perchè afferma che la pace è assicurata e che i risultati della guerra non faranno che consolidarla.

I dispacci particolari segnano per il nostro Consolidato 70 80.

Da noi questa mattina vi era la risposta dei premi, e siccome erano tutti levati, tutti quelli che si trovavano per questo fatto compratori di rendita ferma per la liquidazione cercavano di vendere per approfittare dei buoni corsi. Quindi si rimase sotto la parità di Parigi, la quale era 77 80 circa, mentre qui si aperse il mercato per fine corr. a 77 40. Si fece quindi 77 35 poi ancora 77 40. Però affari limitati perchè a questi prezzi i compratori erano scarsi.

Per fine luglio 10 cent. circa di riporto.

Per contanti 77 35, 77 30.

Valori negletti.

Az. Banca Naz. 1890.

Az. Mobiliare 620 a 615.

Az. Banca Torino 712 a 710.

Az. Banco Sc. 285 a 284.

Az. Banca Subalpina 280 a 279.

Az. Tabacchi 840 a 838.

Az. Meridionali 344 a 341.

Obbl. Meridionali 229 a 228.

Obbl. Cavour 476.

Cambi più deboli.

Francia 109 70 a 110.

Londra 27 50 a 27 55.

Oro 21 96 a 22 00.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26, ed all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3.

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi, (sera) giugno 25	26
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	67 50	65 25
" " per luglio	"	67 75	65 50
" " per agosto e settembre	"	67 75	66 —
" " pei 4 mesi ultimi	"	67 75	66 25
Zuccari Saccarino 88 10[13 (**)	"	72 —	72 25
" " 7[9	"	78 25	78 50
" bianco 3	"	80 50	59 75
" raffinato scelto	"	162 —	162 —

Liverpool, 26 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 2000

Hâvre, 26 giugno (sera)

Cotoni — Vendite Balle 000.

Mercato calmo-pesante.

" — Luisiana disp. . . . . Fr. 73 50 — —

Manchester, 26 giugno (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo-sostenuto.

Caffè — Venduti sacchi 2130

Mercato fermo.

" — Rio non lavati . . . . Fr. 90 50 — —
" — Santos non lavati . . . . Fr. 96 — — —
" — Cap. . . . . Fr. 85 — — —

Marsiglia, 26 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 7761
" Vendite " 2050

Mercato calmo, affari quasi nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1[4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Prestito Municipale

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA

iscritta sopra una proprietà del valore di circa **un Milione.**

La Città di **MONTEMILONE**

Provincia di Potenza

emette

N. 635 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno
e rimborsabili con 500 lire ciascuna
in soli VENTICINQUE anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni **25, 26, 27** e **28** Giugno 1877 al prezzo di L. 405 — godimento dal 30 Giugno corr., che si riducono a sole L. **392 50** pagabili come appresso:

L. 25 — alla sottoscrizione dal 25 al 28 giugno 1877
" 50 — al reparto
" 80 — " al 15 luglio "
" 80 — " al 1° agosto "
" 80 — " al 1° settembre "
L. 80 — al 1° ottobre "
meno: " 12 50 per interessi anticipati dal 30 giugno al 31 dicembre 1877 che si computano come contante.
L. 77 50
Tot. L. 392 50

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 392 50 solo . . . L. 389 50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzia Speciale.

Questo prestito oltre che su tutti i redditi del Comune è **specialmente garantito con una prima ipoteca stata iscritta su beni stabili di proprietà del Comune stesso del valore di un milione** (dichiarazione del Conservatore delle ipoteche di Potenza 23 maggio 1877).

MONTEMILONE, città della Basilicata, ha un bilancio in cui si provvede a tutte le spese ordinarie e straordinarie coi soli frutti delle proprietà Comunali ed in poca parte colla sovrimposta fondiaria.

Non viene riscosso ancora nè dazio di consumo, nè imposta di famiglia, **nessuna insomma delle tasse speciali che i Comuni sono autorizzati ad imporre, perchè coi soli redditi patrimoniali il Comune può far fronte alle spese.** Ciò costituisce **MONTEMILONE** in una condizione finanziaria eccezionalmente buona da non temere confronti con quella di nessuna delle principali città d'Italia.

L'impiego in Obbligazioni **MONTEMILONE** riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un Comune ed un mutuo ipotecario ad un privato. — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il quale non è possibile che manchi ai proprii impegni, potendo e dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò acconci colle imposte che è facoltizzato a percepire.

Essendo poi le Obbligazioni **MONTEMILONE garantite con prima ipoteca** il possessore è sicuro di potere in ogni evento esercitare i suoi diritti (come farebbe verso un privato) su un ente determinato e sui suoi frutti. — **Questi frutti, le rendite cioè dello stabile ipotecato, sorpassano le rate da pagarsi ai portatori delle Obbligazioni.** — La garanzia è adunque piena, inoccezionabile.

Un impiego ipotecario come quello di **MONTEMILONE** non trovasi oggi che al 5 p. 0[0.

Le Obbligazioni **MONTEMILONE** per una fortunata combinazione finanziaria potendosi avere a **L. 389 50** e dovendosi nella media di **25 anni** rimborsare a **L. 500 fruttano invece oltre l'8 p. 0[0.**

N. B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La Sottoscrizione Pubblica è *aperta nei giorni* 25, 26, 27 e 28 *giugno* 1877:

in MONTEMILONE presso la *Tesoreria* Municipale;
in MILANO presso l'*Assuntore* Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, N. 4;
in TORINO presso il sig. U. Geisser e Compagnia, Banchieri.
688

INCANTO VOLONTARIO

DI BENI STABILI

siti in territorio di PINEROLO e MONCALIERI.

Alle ore nove antimeridiane delli dieci prossimo venturo luglio, avanti il **R. Tribunale Civile di Torino,** avrà luogo la vendita per mezzo d'incanto di beni stabili divisi in sedici lotti, fra cui una casa civile e giardino nel concentrico della città di **Moncalieri,** caduti nelle eredità del conte **AGOSTINO MOMBELLO D'OLIVASTRO** e di costui figlio conte Federico, siti in Pinerolo ed in Moncalieri, ai patti e condizioni di cui nella perizia **Bechis,** 7 dicembre 1876, e relativo bando venale 30 aprile 1877, visibile in Pinerolo nello studio del causidico **Garnier** e del notaio **Rosso;** in Moncalieri presso il notaio cav. **Cerruti,** ed in Torino nello studio del procuratore capo **Luigi d'Aquilant,** via S. Francesco d'Assisi, N. 18, piano primo. 669

CASA DA VENDERE

di 16 vani con bigliardo ed acqua potabile, sita in Rivoli, Piazza Salotto. — Per le trattative dirigersi in Rivoli, Piazza Salotto, dal sig. Alessandro Cassina.
812

Da affittare

Casa di campagna di 17 camere in Pianezza.

Dirigersi via S. Tommaso, 7, al portinaio. 712

RINVENIMENTO

Chi avesse smarrito un orologio d'oro, si rivolga in via Basilica, N. 13, al portinaio, dove gli sarà rimesso, previe le necessarie indicazioni. 710

ULTIMI GIORNI

Liquidazione straordinaria della succursale di Salonicco. — *Sistema Cristofle,* scialli turchi ed altri piccoli oggetti, col ribasso del 50 0[0. — Via Roma, vicino alla *Caccia Reale.*
(T. 196).

PAGAMENTO DEI CUPONI

PRESTITI MUNICIPALI

La Ditta **Francesco Compagnoni** di **Milano,** assuntrice dei Prestiti ad interesse delle Città di **Lucera, Penne, Monopoli, Cassino, Marcianise, Gubbio, Foggia, Corato, Avellino** e **Norcia**

AVVISA

che i Coupons dei prestiti da essa assunti che scadono al **1° Luglio 1877** saranno pagati a presentazione al suo banco **dieci giorni prima della scadenza,** ossia a partire dal 20 corrente Giugno.

Milano, 18 *Giugno* 1877.

COMPAGNONI FRANCESCO.

In Torino presso i sigg. U. Geisser e C., Banchieri. 708

DIFFIDAMENTO

Vota Gaetano previene il pubblico commercio, per tutti gli effetti che di ragione e di diritto, attesochè per rimessa fatta al cav. Avv. Pastore, avente ufficio in via Barbaroux, di una distinta di centoquaranta Azioni del Banco Sconto e Sete di Torino date in garanzia di *pagherò* scontato dal Banco stesso nel 1867; detta distinta era stata rimessa al predetto avvocato per azionare il Banco predetto a suo tempo, ed avendo il Pastore dichiarato di averla smarrita, perciò si rende noto che si faranno le pratiche necessarie per ottenere il duplicato, previe le formalità d'uso, come sempre il Banco praticò per lo passato nel pubblico interesse dei proprii clienti.

Torino, li 26 giugno 1877. 715

Presso la MANIFATTURA IN LEGNO di

GIOVANNI MAZZIA

Vie Private, num. 8, *Torino* — (*Piazza Solferino*)

è visibile

il **modello** di un nuovo sistema di **serramenta** in ferro per facciate di negozi. — Invenzione del signor GILLI DOMENICO di Sant'Antonino, fabbricante in ferro. 599

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della costruzione di un fabbricato ad uso di scuole nella regione San Vito, mediante l'offerto ribasso dell'11,25 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativamente calcolato in L. 16,500 si residua a L. 14,643 75. Il tempo utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo sui prezzi d'aggiudicazione scade alle ore 2 pomeridiane di sabbato 30 giugno 1877. 716

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia

Preparati dal Dr

JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutabile.

Vendita in **Milano** *presso:* A. MANZONI e C., e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco,** Via Nuova. 35

INIEZIONE COTTIN

Con questa Iniezione si guarisce in tre o quattro giorni qualsiasi scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — *Prezzo lire* 5.

Trovansi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini e Brou, L. 5** il flacone, e le vere capsule **Mothis, L. 4** la scatola.

Farmacia **Giordano,** via Roma, 17, Torino. 13

G. B. MONTI E COMP.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Sistema speciale per togliere completamente la fumana nelle filande.
Essiccatoio a ruote per bozzoli. Essicatoi ed Asciugatoi per ogni sorta d'industrie.
Stufe Carret per la coltivazione dei bachi. Banchi anatomici con ventilazione.
400

---

707 MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

L'ARTE

ATTRAVERSO AI SECOLI

OPERA COMPILATA DA

LUIGI CHIRTANI

E

illustrata da cinquecento splendide incisioni.

Quest'opera sarà pubblicata in gran formato come l'*India,* su carta sopraffina, in nuovi caratteri latini fusi appositamente.

USCIRA' A DISPENSE MENSILI.

Ogni dispensa contiene 32 pagine con numerose incisioni intercalate, e 4 grandi quadri fuori testo e a doppio fondo.

LIRE DUE LA DISPENSA.

Saranno in tutto da 15 a 18 dispense.

L'ASSOCIAZIONE ANTICIPATA A TUTTA L'OPERA LIRE 30.
" " ALLE PRIME 5 DISP., LIRE 10.

Dirigere commissioni e vaglia ai FRATELLI TREVES Editori, in Milano, Via Solferino, N. 11.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** *in Milano*

ANNO XII.

Tiratura quotidiana **Copie 35,000.**

IL SECOLO

Abbonati diretti **N.° 18,000.**

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Esce in Milano nelle ore pomeridiane.

Il *Secolo* ha una tiratura maggiore del doppio a quella dei più diffusi Giornali d'Italia, e superiore a quella di tutti gli altri Giornali politici di Milano riuniti insieme.

Col favore d'una sì eccezionale clientela il *Secolo,* mantenendosi fedele al suo programma affatto indipendente da qualunque partito, potè dare ampio sviluppo a tutte le rubriche più interessanti del Giornale, procacciandosi distintissimi collaboratori e corrispondenti ordinari e straordinarii, e pubblicando illustrazioni della **Guerra d'Oriente,** ritratti, piani, disegni, ecc., come ha sempre fatto per ogni grande avvenimento d'attualità.

L'importanza poi delle **CORRISPONDENZE TELEGRAFICHE** del SECOLO dalle Capitali Europee forma ora la principale attrattiva del Giornale, che è così posto in grado di dare pel primo in Italia le notizie le più particolareggiate sugli avvenimenti del giorno.

Nessun Giornale non solo, ma nessuna Agenzia telegrafica può competere col servizio telegrafico del *Secolo.* La prova di ciò basta il fatto che alcuna volta pubblicò più di **DUEMILA PAROLE** in un sol giorno di **telegrammi-corrispondenze** particolari.

Gli originali di tutti i telegrammi vengono esposti ogni giorno, dalle 2 alle 6 pomer. nella sala terrena d'aspetto dello Stabilimento.

Continua a dare in appendice i più celebrati Romanzi italiani e stranieri. — Si pubblicheranno prossimamente: **Le nuove gesta di Rocambole** di *Constant Guéroult* e *Ponson du Terrail.* — **Gli avventurieri di Parigi** di *Pietro Zaccone.* — **L'arma dei vigliacchi** di *Gourdon de Genouillac.* — **Gli Abissi Parigini** di *Constant Guéroult,* ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	" 24 —	" 12 —	" 6 —
Europa, (*Unione generale delle Poste*) (*in oro*)	" 40 —	" 20 —	" 10 —
Africa, America del Nord	" 60 —	" 30 —	" 15 —
America del Sud, Asia, Australia	" 80 —	" 40 —	" 20 —

Un numero separato in Milano Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intiera annata, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune.

2. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di *Alessandro Dumas,* intitolato: **IL CAVALIERE DI MAISON-ROUGE;** volume in-4°, di pagine 160 con 41 incisioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 60 e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per la spesa di porto.*

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO.
2. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di *Alessandro Dumas,* intitolato: **PAOLINA,** un volume in-4°, di pagine 56, con 11 incisioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 20 e quelli fuori d'Italia cent. 40; e ciò per la spesa di porto.*

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO.

AVVERTENZA. — **È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'EMPORIO PITTORESCO in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre, e di L. 1 per un trimestre.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'editore del **Secolo, EDOARDO SONZOGNO** *a* **MILANO,** *Via Pasquirolo, N.* 14.

IL SECOLO per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità alle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina cent. **40** la linea o spazio di linea — In terza pagina dopo la firma del gerente L. **1 25.**

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17.

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

Da affittare al 1° ottobre

un vasto locale al pian terreno, composto di otto grandissimi membri e cantina, con cortile isolato, in parte palchettati, ad uso scuole, istituti, uffici o magazzini. — Il tutto diviso.

Visibile dalle 2 alle 5 pom., via Accademia Albertina, N. 31. 666

Piano-forti e **Organi** a cilindro d'ogni genere. — Vendite, affittamenti e riparazioni a prezzi modicissimi.
Via S. Dalmazzo, N. 9, Torino.
694

VENDITA

all'incanto per L. **15,000,** di un elegante **VILLINO** ad uso Châlet, con area fabbricabile, posto in Torino, via della Villa della Regina, N. 10, adatto per trattoria e per villeggiare.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del 28 giugno 1877, nell'ufficio del Notaro sottoscritto, via Botero, N. 25, ove si potrà aver visione delle condizioni relative.

651 **RIVA** *Notaio* **Pietro.**

REGIE TERME DI PRÉ S'-DIDIER

in Val d'Aosta

Dirette dal Dottore cav. AYMINI.

Acque ferruginose, arsenicali, di portentosa efficacia nelle malattie nervose per tendenza di forza vitale, come paralisi, atonia di vescica, impotenza e sterilità, clorosi, isterismo, ingorghi ghiandolari, rachitismo, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

La cura di questi bagni, associata alla trasfusione della forza elettro-vitale, guarisce le malattie nervose più ribelli, compresa l'epilessia.

Apertura dal 20 Giugno al Settembre.

Nello stabilimento sono disponibili due padiglioni bene arredati per uso famiglia.

Dirigersi per ciò al Direttore a **Pré St-Didier.** 595

Torino, Tip. Roux e Favale.